

Parroci e tecnici al lavoro nel progetto sugli immobili

DI LUISA BOVE

Oeratori inutilizzati, edifici di culto in precarie condizioni e poco usati, canoniche disabitate. Questo è molto altro sta emergendo sul territorio ambrosiano grazie all'ambizioso e delicato progetto del Piano di manutenzione degli edifici avviato in Diocesi dall'ufficio amministrativo in collaborazione con la società Consulta srl. Lo scopo è quello di giungere a una mappatura sempre più completa degli immobili parrocchiali e aiutare così le comunità a conoscere e a salvaguardare il vasto patrimonio di cui è ricca la Chiesa milanese. Tanti parroci ne hanno colto l'urgenza e con l'aiuto di professionisti stanno già lavorando al «fascicolo del fabbricato». «Il progetto ad oggi coinvolge 20 decanati per un totale di circa 300 parrocchie - spiega monsignor Um-

berto Oltolini dell'Ufficio amministrativo -, gli enti interessati ne percepiscono l'importanza e la validità, anche se non mancano fatiche e difficoltà trattandosi di un progetto innovativo e impegnativo». Se da una parte infatti, l'adesione delle parrocchie consente una precisa ricognizione della consistenza e delle condizioni del patrimonio immobiliare, dall'altra le stesse (specie quelle inserite nelle Comunità pastorali) faticano a far progetti sulle lunghe distanze rispetto all'utilizzo delle strutture, spesso sovradimensionate alle reali esigenze di oggi. «Una prima difficoltà riscontrata ammette Oltolini - è certamente quella di reperire le risorse economiche per la realizzazione del Fascicolo: una seconda è rappresentata invece dalla fatica a trovare persone volenterose che offrano la propria disponibilità e competenza per aiu-

re il tecnico incaricato nella realizzazione del fascicolo». In ogni caso la Diocesi non si arrende, non solo perché «la strada individuata è la più adeguata», ma anche perché «il problema della conservazione e della gestione del patrimonio è uno dei nodi più gravi che andrà accentuandosi nel prossimo futuro e la questione economica non deve diventare un ostacolo all'adesione del progetto. L'Ufficio amministrativo si rende disponibile a trattare la questione e a trovare una soluzione». «In questa fase - spiega Marco Zanni, project manager di Consulta -, ci stiamo focalizzando sulla formazione dei tecnici (geometri, architetti, periti, ingegneri...), organizzando incontri nei decanati durante i quali vengono declinati tutti gli aspetti del progetto e si entra nel merito delle attività più operative che dovranno essere svolte». Dopo la presenta-

zione si passa ai sopralluoghi in sito. «Questo approccio sul territorio permette di rendersi conto del contesto e di instaurare un rapporto per una proficua collaborazione al buon esito del lavoro». L'intero percorso porterà a ottenere un database che verrà costantemente aggiornato così da avere sempre a disposizione uno strumento utile per la gestione delle attività correnti e la manutenzione programmata degli edifici. Gli attori in gioco (parrocchie, Consulta e Ufficio amministrativo) lavoreranno in piena sintonia seguendo i vari passaggi «fino a mettere nero su bianco le esigenze delle parrocchie in funzione delle risorse e del patrimonio a disposizione». «I parroci - afferma il project manager - sono consapevoli della complessità della gestione di aspetti tecnici che potrebbero essere trascurati. A volte i documenti necessari non sono pre-

senti in parrocchia, ma il progetto permetterà anche di costituire un archivio cartaceo e digitale di tutta la documentazione». È facile immaginare che la mappatura e ciò che ne consegue non è certo un lavoro da poco. «L'impatto organizzativo è molto forte - osserva Zanni -, per questo negli incontri di formazione e durante le visite puntiamo molto sulla gradualità nel procedere nelle varie fasi del progetto. La prima tappa è quella di creare il Fascicolo, quindi si tratta di fare ricerca negli archivi parrocchiali e verificare i documenti utili, poi si dovrà implementare il sistema inserendo tutti i dati reperiti». È una fase che richiede tempo ai tecnici incaricati ai collaboratori coinvolti, ma seguendo il principio della gradualità, rivolgendosi al call center e ai tutor di Consulta si potrà ottenere tutto il supporto necessario.



Edifici parrocchiali in ristrutturazione

Domenica 11 ottobre si celebra la Giornata parrocchiale di Azione cattolica dal titolo «Cristiani con gioia anche nei giorni feriali»

Il valore dell'associarsi. Nelle comunità grandi e piccole presenteranno la proposta. Parla la presidente Silvia Landra

Laici di Ac affrontano le nuove sfide di oggi

DI MARTA VALAGUSSA

Domenica 11 ottobre si celebrerà la giornata parrocchiale di Azione cattolica, tradizionale appuntamento che apre il cammino annuale dell'associazione in tutta la Diocesi. Il tema della giornata parrocchiale è «Cristiani con gioia anche nei giorni feriali. Il valore dell'associarsi». Abbiamo intervistato Silvia Landra, presidente diocesana di Ac.

Perché ancora oggi ha senso aderire ad una realtà associativa e vivere in maniera comunitaria la propria fede? «Perché viviamo un contesto e un tempo di solitudini profonde. Riscoprirsi insieme è esperienza forte e consolante di cui abbiamo grande bisogno, soprattutto se ci sono in gioco le questioni più importanti della nostra vita, quelle che riguardano le scelte di fondo. Nel socio della «ecologia integrale» che ci presenta l'enciclica di papa Francesco, le forme della condivisione sono un vero e proprio «risparmio sociale», una ricchezza umana che moltiplica le risorse. Nei suoi 150 anni di storia l'Ac racconta come tanti uomini e donne siano stati capaci di organizzarsi collettivamente in forme nuove e creative in risposta alle caratteristiche del tempo che stavano vivendo». Come si inserisce il cammino annuale dell'Ac nel contesto diocesano?

«In Ac rispondiamo alle sollecitazioni del nostro Arcivescovo assumendo come questione importante quella di cogliere il nesso tra Vangelo e cultura nella concretezza della vita. C'è un bel cambiamento da fare dentro noi stessi per rivivere i modi e gli strumenti con i quali parliamo della fede. «Educarsi al pensiero di Cristo» oggi ci impone di non fare esattamente quello che si è sempre fatto, ma di sperimentare il brivido della strada nuova, del dubbio, della ricerca. Nella vita di tutti e ogni giorno si possono intravedere tante pagine di Vangelo abitato e vissuto, di cui non sempre siamo consapevoli. È in questa ottica che sta-



mo proponendo percorsi di valorizzazione sociale e politico dei soci di Ac. Pensiamo anche alle numerose scelte di accoglienza di singoli e famiglie che vogliamo promuovere». A novembre si terrà a Firenze il Convegno ecclesiale sul nuovo umanesimo, mentre a dicembre verrà solennemente aperto a Roma il Giubileo sulla Misericordia. Cos'ha da dire l'Ac rispetto a questi grandi temi? «Con le Ac delle Diocesi lombarde si è concordi nel favorire una riflessione sul nuovo umanesimo che metta decisamente al centro la vita della gente, senza fughe in una teorizzazione troppo complessa. La realtà va fatta parlare. Alle opere di misericordia abbiamo dedicato quest'anno le tappe principali del percorso spirituale (la lectio divina, gli esercizi spirituali), consapevoli che il richiamo più forte che ci viene dal Giubileo riguarda lo stile delle relazioni fra di noi. In Ac si vuole dare forza ai progetti che contribuiscono alla vicinanza della Chiesa, come il gruppo teologico, la formazione delle diaconie (ovvero i coordinamenti delle comunità pastorali), il percorso per i consiglieri pastorali che lo richiedono, le figure linee per la promozione di nuove che sappiano animare il gruppo degli adulti. Si sta av-



Il manifesto della Giornata parrocchiale dell'Azione cattolica ambrosiana. A sinistra, Silvia Landra

viando anche un progetto specifico per condurre responsabili e gruppi a riflettere sull'economia, sul capitale sociale, sull'uso dei beni nella Chiesa, sul bilancio di missione delle realtà ecclesiali». Milano, città dell'Expo, è molto cambiata negli ultimi anni e può tornare ad essere guida morale ed economica del nostro Paese. Quali ruoli può giocare l'Ac in questo rinnovamento della vita democratica e civile della nostra città? «Città e comunità cristiana sono attenzioni costanti nella formazione di base che propone l'Ac. Dell'Expo ci interessa valorizzare i frutti positivi, soprattutto gli stimoli che possono aver raggiunto molti inducendo a riflettere sul bene-pianeta e sul cibo come risorsa per tutti. Siamo convinti di poter avere una parte significativa, in collaborazione con altre realtà aggregative, per contribuire a una città che non viva di eventi, ma di solidarietà costruita su basi solide».

la Messa animata

Iniziativa a livello locale

La Giornata parrocchiale è sempre un'occasione preziosa per presentare a tutti la proposta di Azione cattolica, mostrando soprattutto il volto locale, gioioso e fraterno, attivo e concreto, di questa associazione che non smette di entusiasmare i laici nell'impegno per la Chiesa e per la città. Tutti i soci di Ac animeranno la Messa nella propria comunità locale attraverso canti, preghiere e intenzioni particolari. Saranno poi organizzati banchetti conviviali per coinvolgere la comunità a conoscere l'Ac. Molti coglieranno l'occasione per vendere libri «in dialogo» o proporre i sussidi dell'associazione per il cammino del gruppo adolescenti, giovani o adulti della comunità. Invitati e ospiti speciali viaggeranno raggiungeranno le località per dare testimonianza della propria esperienza di Ac.



Alcuni soci di Ac di Vedano insieme al parroco don Gandini

A Vedano Olona si vivono anni di grazia per la Chiesa

«Lo Spirito Santo non ha mai smesso di lavorare il meglio prima di ogni nostra pur bella iniziativa». Così Maria Teresa e Fabrizio Battaglini, coniugi e soci di Azione cattolica della comunità di Vedano Olona, raccontano la propria esperienza. «Anche qui le tracce del Suo passaggio sono evidenti: la vocazione di don Giorgio Brianza e di Francesca Bonipiso; il servizio generoso di tanti fedeli laici, donne e uomini, impegnati nella Caritas, nel Gruppo missionario, in oratorio, in politica, nell'amministrazione della cosa pubblica, nei movimenti ecclesiali e nelle proposte culturali ed educative». Proprio come è scritto negli Atti degli Apostoli, lo Spirito del Signore Risorto continua a soffiare e produce nuovi frutti per la Chiesa intera.

Maria Teresa e Fabrizio li individuano nella piccola apostola Laura Baroffio, nel diacono don Daniele Battaglini e nel seminarista Alessandro Bernasconi. E come se tutto questo non bastasse, togliendo un po' di polvere dalle pagine inattese della storia di Ac in questa comunità, si è cominciato a scrivere una nuova pagina dell'associazione a Vedano Olona. «Per la verità era ancora un po' di brace sotto la cenere: erano pochi i testimoni rimasti fedeli a questa storia fatta di passione e di fede. Testimoni che non hanno mai mollato, vite intere in Azione cattolica», dice Maria Teresa. «Poi è giunto il soffio potente dal nostro parroco, don Daniele Gandini, una sua telefonata, un invito preciso, poche parole per stimolare la curiosità. Ma quello che ha disar-

gionato San Paolo sulla strada di Damasco per noi è stata l'epifora sulla tomba di Giuseppe Lazzati verso l'Eremo San Salvatore a Erba: «Il cristiano è nel tempo rivelazione del Padre, del figlio e dello Spirito Santo». La mente assume le cadenze del cuore. Quella frase ti interpella, esige risposte concrete che la tua intelligenza rimanda al cuore. E poi le persone, le relazioni e la certezza che quanto stava accadendo vi corrispondeva», racconta Fabrizio. Presto un piccolo nucleo è diventato un grande gruppo. Gli incontri della lectio divina, la freschezza di Ac fitness (l'iniziativa di formazione dei responsabili di Azione cattolica) e lo strumento «Una vita d'Autore» (il sussidio del percorso adulto dell'anno scorso) hanno favorito il confronto con altre comunità con cui condividere il cammino. Insomma, un'esperienza concreta ed efficace di Ac, semplice ma intensa. «Per la nostra comunità di Vedano sono tempi di grazia e davvero vorremmo augurare a tutti di vivere un'esperienza così bella e gratificante. Del resto, come diceva il beato John Henry Newman: «Si conosce veramente solo ciò che si ama»», concludono Maria Teresa e Fabrizio. E la giornata parrocchiale di Ac? La comunità di Vedano Olona si prepara a viverla intensamente, innanzitutto con l'animazione liturgica delle Messe. Nel pomeriggio poi l'incontro comunitario di preghiera con la presentazione delle proposte di formazione. Per finire una buona merenda ristoratrice per tutta la comunità cristiana. (M.V.)

Maternità, «l'esperienza del genere»

«N

ascita e tecnica: l'esperienza del genere» è il titolo del convegno di bioetica promosso dal Servizio per la Pastorale della salute della Diocesi che si terrà sabato 10 ottobre dalle 9.30 alle 12.30 in Curia (piazza Fontana 2, Milano). «Ogni donna che attende un figlio - legge nel volantino - deve in certo senso adottarli tutti, per poter realizzare poi, nei confronti di quell'unico che nascerà, il giusto atteggiamento di accoglienza. Nascerà un figlio «perfetto», magari anche bello e intelligente oltre che sano: il sentimento giusto di

ricinoscenza sarà possibile, o in ogni caso sarà più sincero e sicuro, soltanto a condizione che sia stata precedentemente espressa questa accoglienza incondizionata nei confronti di tutti i figli possibili. È la possibilità di gravidanza sarà tanto più facile quanto più incondizionata sarà stata la nostra fede in lui e l'obbedienza a fronte della sua volontà sconosciuta». Ecco il programma del convegno: alle 9.30, saluti e introduzione di don Paolo Fontana, responsabile Pastorale della salute in Diocesi; alle 9.40, «Le tecniche riproduttive: legislazione europea e

internazionale», Mario Picozzi, professore associato di Medicina legale all'Università degli Studi Insubria di Varese; alle 10.30, «Generare: le questioni antropologiche», don Maurizio Chioldi, docente di Teologia morale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano; alle 11.30, ripresa e dibattito con Maura Bertini, medico e membro della Consulta di Pastorale della salute della Diocesi; alle 12.15, conclusioni del convegno affidate a don Fontana. Per informazioni chiamare lo 02.8556341; sanita@diocesi.milano.it

mercoledì alle 17

«l'insegnamento dell'etica nella formazione del medico»

Mercoledì 7 ottobre dalle 17 alle 19, Fondazione Ambrosiana, Ordine provinciale dei medici chirurghi e fondazione Matarrelli organizzano una tavola rotonda su «l'insegnamento dell'etica nella formazione del medico» (via delle Ore 3, Milano). Attraverso testimonianze e relazioni si approfondirà il senso dell'essere medico. A coordinare il dibattito saranno Marco Garzonio, presidente Ambrosianum; Giorgio Lambertenghi Dell'ileri, direttore scientifico Matarrelli; Alberto Scanni, primario emerito di Oncologia al Fatebenefratelli di Milano e consigliere Ordine dei medici di Milano. Intervengono padre Giacomo Costa, direttore Agglomerati sociali; Umberto Galimberti, filosofo e psicoanalista; Livia Pomodoro, già presidente del Tribunale di Milano; Roberto Carlo Rossi, presidente Ordine dei medici di Milano e Gianluca Vago, rettore Università degli Studi di Milano. Info: tel. 02.86464053; mail: info@ambrosianum.org, www.ambrosianum.org.

Da domani sera alle 21 torna a Cernusco il ciclo «Scienza e fede»

A

via la nuova edizione del ciclo «Scienza e fede» dedicato al dialogo tra etica e biologia, in particolare quella evolutiva. Gli incontri si terranno da domani e per quattro lunedì di ottobre alle 21 presso Oasi di preghiera S. Maria (via Lungo Naviglio 24, Cernusco sul Naviglio). Il 5 «Non guardarmi in sento», il senso di un dialogo tra scienza e teologia (Emanuele Serrelli e don Ettore Colombo); il 12 «A casa nell'universo?», conoscenza e questioni aperte all'origine della vita (Serrelli e Colombo); il 19 «Gli alberi non crescono fino al cielo», caso, necessità, predestinazione (Serrelli e Gianni Cervellera); il 26 «L'uomo è una scimmia nuda?», dati scientifici e riflessioni sul posto dell'uomo nella terra (Santelli e Dario Geller). Info: tel. 02.9211155; oasi@cernuscoinsieme.it.